

Integratori di Vitamine: Sana prospettiva

Nonostante il crescente uso degli integratori vitaminici in Italia, la sensazione di molti consumatori e rivenditori è che la recente direttiva europea minacci di rimuovere dal mercato molti dei prodotti che contengono più dei dosaggi minimi raccomandati per le singole vitamine. "Non è vero", aveva detto una volta il dottor Basil Mathioudakis, durante l'era di discussioni prima dell'approvazione della direttiva sugli integratori: "Non rimuoveremo nessun prodotto dal mercato".

A quei tempi eravamo scettici e, con il testo della direttiva alla mano, gridavamo "l'Europa ci vuole togliere l'accesso ai prodotti nutritivi." In effetti, l'elenco delle sostanze permesse come fonti di vitamine e minerali ignorava un gran numero - più di 300 secondo alcune fonti - di forme vitaminiche e soprattutto di minerali. Un'altro macigno era la disposizione, contenuta nella direttiva, che la Commissione Europea doveva occuparsi dei livelli massimi di vitamine e minerali, oltre ai quali non si poteva andare. Ma dall'approvazione della direttiva

europea, di acqua ne è passata parecchia sotto i ponti, senza che il grande disastro per la nutrizione si avverasse.

Allora che cos'è successo?

Dall'anno 2002, che vedeva l'approvazione della direttiva europea, siamo passati al 2006, senza che vedessimo cambiamenti incisivi per il mercato degli integratori. L'Italia, come del resto molti altri paesi europei, tollera quel che c'è. Le ragioni per questa tolleranza, secondo noi, sono molteplici:

Per prima cosa, c'erano le assicurazioni di Mathioudakis e del Commissario europeo, l'irlandese David Byrne, il quale in un messaggio ai consumatori sottolineò che "gli interessi dei consumatori sono stati tenuti nella massima considerazione" aggiungendo di ritenere che sia "nel vostro diritto potere accedere a un'ampia scelta di integratori alimentari sicuri e muniti di un'etichetta adeguata, da acquistare se desiderate farlo."

Poi è intervenuta una causa legale della Commissione europea contro la Germania, dove i dosaggi di vitamine negli integratori erano limitati in funzione alle raccomandazioni giornaliere. La Corte europea, nella sua decisione C-387/99 del 29 Aprile 2004 ha dato torto alla Germania, ordinando che cessi di limitare i dosaggi degli integratori in funzione delle quantità raccomandate o RDA. Purtroppo l'Italia, nel decreto legislativo che converte la direttiva europea in legge nazionale, non ne ha tenuto conto, forse perché la decisione della corte era ancora nuova di zecca.

Continua a pagina 2. . .



L'aspartame è cancerogeno . . . anzi no!

Dolce veleno oppure normalissimo dolcificante per diabetici e diete dimagranti?



La domanda non ha ancora trovato risposta, anche se l'Autorità europea per gli alimenti a Parma ci dice di non preoccuparci.

Ricordiamo che l'aspartame è un dolcificante artificiale composto da due aminoacidi e una forma di alcool: L'acido aspartico ne costituisce il 40%, la fenilalanina il 50% e il metanolo il 10%. L'acido aspartico, secondo il Dottor Olney, danneggia il cervello e viene classificato come "eccitotossina". La sostanza danneggia i tessuti del cervello per causa di un'eccitazione costante e così severa da risultare dannosa. La fenilalanina contribuisce a questo effetto. Anch'essa agisce sui neuroni del cervello, aumentandone l'attività. Infine il metanolo, che secondo i difensori del dolcificante è innocuo perché presente solo in piccole quantità, si accumula nel nostro organismo e, dopo trasformato in acido formico e formaldeide, può danneggiare la vista e perfino portare alla morte. Ricordiamoci del "vino al metanolo" che negli anni 80 fece strage in Italia.

La questione della dannosità del dolcificante emerge già prima della sua approvazione. L'FDA, dopo un'indagine fatta nel 1975, negò l'approvazione per pesanti indicazioni di danni alle cavie nei primi studi condotti dall'industria. La Searle, in seguito acquisita dalla Monsanto, non riuscì a convincere gli scienziati dell'FDA, sebbene gli studi furono "sanificati": La morte di varie cavie e la comparsa di pesanti attacchi epilettici non vennero comunicati all'FDA dagli scienziati della Searle.

Continua a pagina 4. . .

Parliamo di:

- ⇒ Integratori di vitamine: Sana prospettiva
- ⇒ L'Aspartame è cancerogeno...anzi no
- ⇒ Genitori Contro Autismo: L'Autismo è trattabile
- ⇒ No al Prozac ai bambini
- ⇒ Ricerca australiana: Il fallimento della chemioterapia
- ⇒ Un test del DNA per prevedere l'efficacia della chemio
- ⇒ Il Piemonte cancella i vaccini obbligatori
- ⇒ Elementi fondamentali delle onde elettromagnetiche
- ⇒ Hamer e la giustizia Savoia
- ⇒ Notizie in breve

Il decreto italiano infatti fa riferimento alle regole precedenti, secondo le quali le vitamine negli integratori sarebbero da limitare in funzione alle raccomandazioni RDA. E' ora di rivedere queste regole restrittive e di 'liberalizzare' la nutrizione in Italia. Perché prevenire la prevenzione?

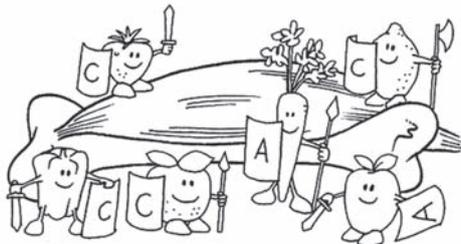
Nel 2005, un'altra causa contro la direttiva europea viene decisa dalla Corte europea. La causa parte dall'ANH, Alliance for Natural Health, la quale chiede di rivedere la direttiva perché troppo restrittiva. In una decisione che, a sorpresa, disattende il parere dell'avvocato generale, la Corte conferma la validità della direttiva, ma con qualche importante distinguo. Per esempio, la Corte dice in riferimento alla procedura di aggiunta di nuove fonti di vitamine e minerali agli elenchi della direttiva:

"Tale procedura deve essere accessibile, nel senso che deve essere espressamente menzionata in un atto di portata generale che vincoli le autorità interessate. Essa deve potersi concludere in termini ragionevoli. Una domanda mirante ad ottenere l'iscrizione di una sostanza sull'elenco delle sostanze autorizzate può essere respinta dalle autorità competenti soltanto sulla base di una valutazione approfondita del rischio che il suo utilizzo rappresenti per la salute delle persone, valutazione basata sui più affidabili dati scientifici disponibili e sui risultati più recenti della ricerca internazionale. Se la procedura sfocia in una decisione di diniego, questa deve poter formare oggetto di un ricorso esperibile in via giurisdizionale..."

In ogni caso, l'Italia ha concesso deroga per le sostanze vitaminiche e minerali negli integratori. Quelle già sul mercato nel 2002 infatti, sono state "accettate con riserva" e possono stare sul mercato fino al dicembre del 2009, a meno che non venga espresso, prima di quella data, un parere negativo dall'autorità europea per la sicurezza degli alimenti.

Questione di dosaggio? - Possiamo perciò stare abbastanza tranquilli per le fonti di vitamine e minerali, almeno per qualche anno. Però la questione dei dosaggi massimi è ancora incombenza.

Secondo la direttiva, le quantità massime verranno fissate dalla Commissione europea in una procedura chiamata "comitologia". Questo significa che, dopo aver ascoltato gli esperti, la Commissione consulerà dei comitati interni all'amministrazione e deciderà sul darsi.



Siamo ancora nella prima fase, la discussione degli esperti. E qui si è aperto un nuovo fronte. E' sceso in campo l'OMS, Organizzazione Mondiale della Salute, formando un gruppo di esperti per decidere come valutare la sicurezza degli integratori. L'ANH inglese ha detto la sua: "La valutazione deve tener conto non solo dei pericoli, peraltro minimi, ma deve valutare anche l'utilità delle vitamine nella prevenzione." I tedeschi sono contrari. L'istituto federale per la valutazione dei rischi ha proposto una sua valutazione ... estremamente restrittiva, che non tiene conto dell'uso preventivo dei nutrienti. Come andrà a finire, ancora non si sa, ma la direttiva è chiara su un punto: eventuali limiti di dosaggio dovranno essere fissati in relazione alla sicurezza, non secondo le quantità minime raccomandate.

La sicurezza di chi? - Ovviamente quella dei consumatori, direte. Ma non è mica vero. Se dovessimo scegliere di intervenire per proteggere i consumatori, e vedessimo che ogni anno ci sono decine di migliaia di morti per reazioni avverse ai farmaci e zero morti per consumo di vitamine, non crediamo che la scelta sarebbe difficile. Certamente lasceremmo

stare le vitamine e con altrettanta certezza interverremmo per assicurare la sicurezza dei farmaci.

Eppure è questa la situazione! Le vitamine si trovano nel mirino del legislatore, nonostante il fatto che siano il mezzo di prevenzione per eccellenza. Si parla della sicurezza degli integratori, a prescindere che già oggi gli integratori sono quanto di più sicuro si possa acquistare - di gran lunga più sicuri degli alimenti comuni, e lontani anni luce dalla pericolosità dei farmaci.

Responsabilità dei cittadini per la salute - Livia Turco, ministro della salute del governo Prodi, nel suo piano per la sanità, dice che "la produzione del benessere e della salute è il principale baricentro delle nostre politiche", aggiungendo che la prevenzione è di grande importanza. Il neo ministro parla addirittura di "una sorta di dovere di non ammalarsi, inteso come assunzione piena di responsabilità di tutti gli attori per evitare le patologie evitabili con stili di vita salubri e azioni di prevenzione efficaci."

Già, azioni di prevenzione efficaci. Non esiste azione di prevenzione più efficace di uno stile di vita salubre e di un'alimentazione che fornisca tutti gli elementi nutritivi vitali compreso vitamine e minerali, in quantità che consentono di far fronte ai bisogni individuali di ogni cittadino. Finché non riusciamo ad eliminare i fattori ambientali che aumentano questi fabbisogni, e finché non possiamo tutti avere quella mitica completa e sana alimentazione che soddisfa tutti i bisogni, dovremo far affidamento a quella aggiunta di elementi nutritivi che solo gli integratori alimentari ci offrono.

Per questo siamo ottimisti. Crediamo che non ci saranno ribaltoni nel senso di limitare una fonte di nutrienti alla quale si rivolgono sempre più cittadini. Sarebbe un controsenso eliminare uno strumento efficace e perlopiù estremamente sicuro che permette a tutti di attivarsi personalmente per la prevenzione delle malattie.

Sepp Hasslberger

Genitori Contro Autismo: L'Autismo è trattabile

L'Autismo è una disabilità dello sviluppo che in genere comporta ritardo e danni nelle abilità sociali, nel linguaggio e nel comportamento; è uno "spectrum disorder", cosa che significa che colpisce le persone in modo differente. Alcuni bambini possono parlare, altri invece hanno un linguaggio scarso o del tutto assente. Casi meno gravi vengono diagnosticati come Disturbo Generalizzato dello Sviluppo (PDD) o come Sindrome di Asperger.

Lasciati senza cure, molti bambini con autismo non sviluppano abilità sociali e possono non imparare a parlare o a comportarsi in modo appropriato. Oggi, per la prima volta nella storia, ci sono bambini autistici curati con successo - che giocano, respirano, parlano - che vivono in mezzo a noi e godono delle loro vite.

Questi bambini normalizzati, che non portano più la spaventosa etichetta di "autistico", devono la loro liberazione dall'autismo a modalità di trattamento che erano, e ancora sono, purtroppo sconosciute alla maggioranza dei medici italiani anche se il nuovo approccio curativo sta rapidamente convincendo studiosi e ricercatori.

Alcuni trattamenti portano a eccezionali miglioramenti in molti bambini, e questo portale intende dedicare tutti i suoi sforzi a fare in modo che essi diventino un diritto per tutti, anche di quei bambini, e sono un numero esorbitante, che non possono permettersi per motivi economici. Quello che intendiamo pubblicizzare è che **l'autismo è trattabile**.

Questo è anche il nome della campagna promossa quest'anno dal DAN! (defeat autism now!), un movimento di medici e ricercatori internazionale nato negli USA circa 10 anni fa. Due volte all'anno questi medici e ricercatori - provenienti da tutto il mondo - si riuniscono in congresso per portare tutte le ultime conoscenze e novità, per far sì che la ricerca non continui per compartimenti stagni, e per portare a conoscenza di tutti le varie problematiche inerenti l'autismo: dall'immunologo al gastroenterologo, all'allergologo, all'esperto in avvelenamento da metalli pesanti ecc.

I bambini con autismo in Italia *pur troppo* non possono godere di questi trattamenti medici, perché l'autismo in Italia è relegato nelle mani dei neuropsichiatri, che sono quelli che si occupano della diagnosi, ma che, avendo studiato decine di anni fa su libri vecchi di altre decine di anni vedono l'autismo solo come un problema *psichiatrico* e affrontano il disturbo come un disturbo mentale e non medico, curando i nostri bambini esclusivamente con terapia farmacologica (psicofarmaci e antiepilettici) senza invece andare ad indagare sulle loro problematiche biochimiche.

Questa visione rende l'autismo e i disordini dello Spettro una condizione senza speranza. Il fatto che la maggior parte dei bambini (se non tutti) ha manifestato i primi sintomi dopo le vaccinazioni è visto come una coincidenza. Il fatto che la maggioranza dei bambini (se non tutti) soffre di straordinarie patologie metaboliche, intestinali, immunologiche e allergiche è visto, di nuovo, come una coincidenza.

Recenti sviluppi della ricerca mostrano chiaramente che con interventi biomedici e terapie comportamentali precoci e aggressive (in termini di numero di ore) i bambini possono fare enormi progressi esprimendo tutto il loro potenziale.

E' cambiata proprio la concezione dell'autismo: quello che era prima visto come una condizione senza speranza è ora visto da un folto gruppo di ricercatori come un complesso scompenso, come un malfunzionamento del sistema metabolico dei nostri bambini. E' da questo scompenso che nascono i loro problemi comportamentali e di apprendimento.

Trattando ogni sintomo, ogni errore del sistema metabolico che possiamo trovare con opportuni test nel nostro bambino, ricostituendo il sistema immune, ripristinando un corretto metabolismo dei metalli, è possibile un cambio graduale e un miglioramento delle condizioni di salute e del comportamento.

E' essenziale non perdere la speranza

Partiamo dalla osservazione attenta dei nostri bambini confrontandola con quanto dicono questi ricercatori; infatti, anche se è profondamente vero che ogni bambino autistico è una realtà a se stante, è altrettanto vero che quasi tutti i bambini con autismo, PDD o ADHD mostrano caratteristiche comuni nel loro metabolismo malfunzionante.

Vogliamo pertanto invitarvi a confrontare quello che scriviamo di seguito con la realtà individuale di vostro figlio: potremo così tutti insieme cominciare a riflettere su queste strane coincidenze. Vi invitiamo inoltre a voler per un attimo abbandonare l'osservazione dei comportamenti dei vostri bambini (quelli che maggiormente e unicamente interessano ai nostri medici) per concentrarvi su quelli che fra noi genericamente possiamo chiamare "problemi di salute".

I nostri bambini mostrano disturbi nel metabolismo degli acidi grassi che migliorano con l'utilizzo di aminoacidi e spesso ci sono sbilanciamenti nei loro elettroliti quali sodio, potassio, magnesio, calcio. Il bilanciamento di questi elettroliti va cor-

retto in quanto gli elettroliti controllano le attività elettriche del cervello.

I ricercatori hanno osservato inoltre l'esistenza dei seguenti problemi nelle seguenti proporzioni:

- Deficienza di zinco nel 90% dei bambini autistici
- Eccesso di rame nell'85%
- Deficienza di calcio e magnesio comune
- Sbilanciamento omega3 100%
- Deficienza di antiossidanti 100%

Problemi intestinali, come stitichezza o diarrea, candida, lieviti e parassiti sono comuni e diffusissimi. Disfunzioni della tiroide sono possibili nell'80%, diffusissime allergie, intolleranze e problemi del sistema autoimmune (immunodepressione e facilità ad ammalarsi e a prendere infezioni). Ci sono poi gli avvelenamenti da metalli pesanti da cui i nostri bambini sono intossicati. Un recente studio inoltre ha trovato che l'85% dei bambini con autismo esibisce un errore nel rapporto tra rame e zinco nel sangue dovuto alla proteina MT.

Noi genitori italiani abbiamo il diritto di curare i nostri bambini e di investigare i loro problemi fisici, abbiamo il diritto di far eseguire loro le necessarie analisi senza doverci recare negli USA con spese elevatissime e stress per la famiglia intera; abbiamo il diritto di vedere migliorare i nostri bambini.

Chiediamo che finalmente anche in Italia ci sia data la possibilità di curare questi bambini che se non trattati sono destinati a peggiorare e diventare adulti con gravissimi handicap, mentre se trattati possono arrivare ad avere delle vite autonome, felici e soddisfacenti.

Fonte: Genitori Contro Autismo
<http://www.genitoricontraautismo.org>

NO al Prozac ai Bambini

Lazio - Prima regione a vietare il Prozac ai bambini

Il Lazio è oggi la prima regione in Italia a proporre il divieto di somministrazione del Prozac ai bambini. E' un grande risultato raggiunto dopo il voto favorevole che il Consiglio regionale, nell'ultima seduta del 28 giugno scorso, ha espresso nei confronti della mozione che ho presentato insieme ad altri consiglieri per impedire che questo farmaco antidepressivo, dai gravi e ben conosciuti effetti collaterali, potesse essere liberamente prescritto ai bambini della nostra regione". Questo il commento di Alessio D'Amato, Capogruppo di Ambiente e Lavoro e componente della Commissione sanità della Regione Lazio, sull'approvazione

da parte dell'aula della Pisana della mozione per impedire la somministrazione del Prozac ai pazienti anche sopra gli 8 anni.

"Con questa mozione - prosegue D'Amato - abbiamo impegnato la Giunta a richiedere formalmente al Ministro della sanità ed alla Commissione unica per il farmaco di vietare in Italia l'uso del Prozac ai bambini, nel rispetto del prin-

cipio della precauzionalità. Si può parlare di tendenze.

La mia iniziativa è nata dopo il recente via libera dato dall'Agenzia europea per il farmaco (Emea) sulla somministrazione dell'antidepressivo Prozac anche ai bambini a partire dagli otto anni".

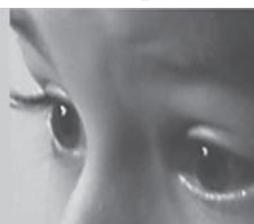
"Questa scelta dell'Emea - aggiunge - mi è sembrata subito molto discutibile in quanto si

fonda su pochi studi e relativi ad un basso numero di pazienti, come hanno spiegato autorevoli studiosi, e perché questo antidepressivo provoca gravi effetti collaterali come apatia, allucinazioni, idee irrazionali, reazioni paranoiche, comportamenti antisociali, isteria, dipendenza da psicofarmaci e persino pensieri suicidi. Autorizzando l'uso del Prozac anche per le fasce dei pazienti più giovani corriamo infatti il rischio, di qui a qualche anno, di creare una generazione di dipendenti da psicofarmaci".

GIU' leMANIdaiBAMBINI

**Non etichettare tuo figlio.
PARLAGLI!**

www.giulemanidaibambini.it



Roma, 30 giugno 2006
Fonte: Emb/Gs/Adnkronos

Una procedura penale contro la Searle per queste irregolarità cadde in prescrizione e poco dopo, il pubblico ministero Conlon passò a lavorare per lo studio legale che rappresentò la Searle.

Però l'approvazione avvenne qualche anno dopo e contro le raccomandazioni degli scienziati, ad opera di Arthur Hayes, commissario pro tempore dell'FDA che, anch'esso, dopo pochi mesi lasciò l'FDA per un impiego più remunerativo. Lo assunse l'agenzia di pubbliche relazioni della Searle. L'attuale ministro della difesa americano, Donald Rumsfeld, il quale negli anni 70 era a capo della Searle, disse che avrebbe "fatto sentire il suo peso a Washington" per far approvare l'aspartame. E così fu.

Da quel punto, l'FDA negò qualsiasi problema con l'aspartame, anche se migliaia di consumatori si lamentarono di effetti collaterali, a volte pesantissimi, dopo aver consumato bevande e dolcetti all'aspartame. Oggi l'aspartame si trova in più di 6000 prodotti diversi: bevande "light", sciroppi e polveri per bevande, cioccolato, gomma da masticare, dolciumi, dessert, yogurt, sciroppi per la tosse e le confezioni di dolcificanti che mettiamo nel caffè o nel tè.

Su questo sfondo e con il sospetto che i primi studi potrebbero aver indicato una problematica importante, la Fondazione Europea di Oncologia e Scienze Ambientali Bernardo Ramazzini di Bologna iniziò uno studio pluriennale per far chiarezza su un punto specifico: L'aspartame causa il cancro oppure no? Il risultato, pubblicato nella rivista *Environmental Health Perspectives* nel novembre 2005, non lasciò dubbi. Il consumo di aspartame nei topi utilizzati per la ricerca, anche a livelli molto simili a quelli ammessi per noi umani, causò un aumento del numero di leucemie, linfomi e altre forme cancerose, scoperte alla fine della vita naturale degli animali. Una sostanza cancerogena multipotenziale insomma, che dovrebbe sparire dalle nostre tavole al più presto.

Non erano d'accordo i produttori dell'aspartame che misero in campo tutte le loro forze "scientifiche" e di pubbliche relazioni, per sradicare la pianticella del dubbio fiorita in poco tempo nelle menti dei consumatori e - forse - di qualche impiegato ministeriale. L'operazione riuscì. Ormai l'allarme è rientrato, almeno per la stampa e per "le autorità". Niente di dannoso nel nostro cibo, chiudete gli occhi ... così la paura passerà.



Ma come, direte, o il dolcificante è cancerogeno oppure no. Purtroppo la faccenda non sembra così chiara. Come detto, lavorano sodo le agenzie di pubbliche relazioni. Gli americani tirano fuori i risultati di un questionario sulle abitudini alimentari di 5 anni fa, e annunciano che "non ci sono prove che l'aspartame sia cancerogeno". Poco importa che il questionario non menzionò l'aspartame e appena indagò, tra tutte le altre cose, sul consumo di bevande *light* nell'anno passato. Se il cancro è un male che impiega anche decenni per sfociare in un tumore, il consumo di bevande nell'ultimo anno non può influire e di conseguenza lo studio delle abitudini alimentari non può dimostrare l'assenza di questo pericolo. Però l'annuncio fu fatto dal Calorie Control Council, un gruppo finanziato dalla stessa industria chimica, e la stampa lo prese per buono.

Allo stesso tempo, fu attivata l'Unione europea, che istituì un gruppo di studio. Non per compiere altri studi sull'aspartame beninteso, ma per il solo scopo di smontare lo studio del Centro di Ricerca Ramazzini. Dopo aver esaminato i dati sui ratti che si ammalarono, l'EFSA, Autorità Europea per la Sicurezza degli Alimenti, nella persona della Dottoressa Ilona Pratt, pronuncia il suo verdetto: l'aspartame è innocente. Non è stato provato che provochi il cancro, continuate pure ad usarlo. I cancri nei ratti erano "dovuti ad altre cause". Incredibilmente, la dottoressa aggiunge che "non c'è ragione per altri studi", come a dire, "dimenticate tutto quello che avete sentito finora".

Per la Fondazione Ramazzini risponde il Dottor Morando Soffritti, autore dello studio contestato. Soffritti dice che il suo studio era ben concepito e molto più consistente degli studi finanziati in passato dall'industria. "Data la globalizzazione della dieta industrializzata e l'uso sempre in aumento dei dolcificanti artificiali da parte di miliardi di persone in tutto il mondo, la Fondazione Ramazzini considera il suo lavoro sui dolcificanti *di grandissima urgenza, in particolare per la salute dei bambini, delle donne in gravidanza e delle popolazioni più deboli.*" Aggiunge poi ancora: "Abbiamo programmato e stiamo già conducendo altri studi, non solo sull'aspartame ma anche su altri dolcificanti artificiali e miscele di essi, usati in migliaia di prodotti alimentari, nelle bevande e nei farmaci."

E la saga continua.

Sepp Hasslberger

Ricerca australiana: Il fallimento della chemioterapia

Il contributo della chemioterapia citotossica alla sopravvivenza a distanza di 5 anni nei tumori degli adulti

Oggetto: Il dibattito sul finanziamento e la disponibilità dei medicinali citotossici stimola delle domande sull'effettivo contributo della chemioterapia curativa o coadiuvante alla sopravvivenza di pazienti cancerosi adulti.

Materiali e metodi: Abbiamo eseguito una ricerca della letteratura per degli studi randomizzati che informano su un beneficio a distanza di 5 anni attribuibile alla chemioterapia citotossica nei tumori degli adulti. Il numero totale di pazienti con nuova diagnosi per

22 tipi di tumori negli adulti venne ottenuto per l'Australia dai dati del registro tumori e per gli USA dai dati della sorveglianza epidemiologica e risultati finali, per il 1998. Per ogni tipo di tumore il numero assoluto dei traenti beneficio era il prodotto di (a) il numero totale delle persone con quel tipo di tumore; (b) la proporzione o sottogruppo (sottogruppi) di quel tipo di tumore che mostrava un beneficio; (c) l'incremento in percentuale nella sopravvivenza a distanza di 5 anni dovuto alla sola chemioterapia citotossica. Il con-

tributo totale era la somma dei numeri assoluti che mostravano un beneficio nella sopravvivenza a distanza di 5 anni, espressa come percentuale del numero totale per ognuno dei 22 tipi di tumore.

Risultati: Il contributo totale della chemioterapia citotossica curativa o coadiuvante alla sopravvivenza a distanza di 5 anni negli adulti è stato stimato essere il 2,3% in Australia e il 2,1% negli USA.

Conclusione: Visto che il tasso di sopravvivenza a distanza di 5 anni nei casi di

tumore è oggi più del 60% in Australia, è evidente che la chemioterapia citotossica fa soltanto un minimo contributo alla sopravvivenza nei casi di tumori. Per giustificare il finanziamento e la disponibilità della chemioterapia citotossica in futuro, urge una valutazione rigorosa della relazione costo-beneficio e dell'impatto sulla qualità della vita.

Fonte: Morgan, G. et al. (2004) *Clinical Oncology* 16, 549-560

STOP AL GENOCIDIO DELLA CHEMIO!

Campagna promossa dalla Federazione per la Libertà di scelta terapeutica

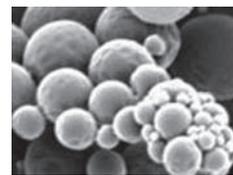
<http://www.aerrepici.org/pattofederativo.htm>

Un test del DNA per prevedere l'efficacia della 'chemio'

L'efficacia della chemioterapia contro il cancro può essere prevista con un test del Dna. Due studi indipendenti statunitensi, pubblicati su 'Cancer Cell', rivelano infatti che l'analisi di due geni, quello per la proteina p53 e quello per la proteina p73, permette di prevedere se una chemioterapia ha o meno possibilità di successo. Ciò, spiegano gli autori, consentirebbe di evitare cure inutili, che avrebbero solo effetti negativi legati alla tossicità dei farmaci. Tim Crook, del Ludwig Institute for Cancer Research dell'Imperial College di Londra, ha esaminato il Dna di un campione di pazienti affetti da cancro della testa e del collo e sottoposti a chemioterapia.

Le osservazioni hanno mostrato che le cure attivavano il gene per la proteina p73. Tuttavia, la capacità della p73 di indurre l'apoptosi (morte programmata) delle cellule cancerose dipendeva della struttura del gene per la proteina p53: i pazienti in cui la posizione '72' della sequenza del gene p53 codificava per una mutazione, che sostituiva l'aminoacido

arginina nell'aminoacido prolina (72P) miglioravano grazie alla chemioterapia, mentre quelli con la posizione 72 (72R), non venivano aiutati dalle cure e subivano solo gli effetti tossici dei farmaci. Nel



“Provare una cura e sbagliare è una strada senza ritorno”

“L'oncologo che adotta una terapia tradizionale, che funziona, con la terapia riducente, visto che l'organismo dell'ammalato è deficitario dei gruppi SH, ha una percentuale altissima di vincere la patologia, ma soprattutto di migliorare la qualità della vita.”

- Giovanni Puccio -

secondo stu-

dio William

G. Kaelin, del Dana-Farber Cancer Institute della Harvard Medical School di Boston, ha scoperto che le cure chemioterapiche stimolano l'espressione del gene p73 e che, se viene inibita la formazione della proteina p73, le terapie non riescono più ad essere efficaci. E precedentemente Kaelin aveva già dimostrato che al-

cune mutazioni nel p53 possono inibire il gene p73, rendendo inefficace la chemioterapia.

PER QUESTO ESAME E' POSSIBILE RIVOLGERSI AL PROFESSORE GUADAGNI (Università dell'Aquila)

Tel. 086-2368278

Il Piemonte cancella i vaccini obbligatori

*Rivoluzione nel nuovo piano di prevenzione della regione:
a mamma e papà il potere di scegliere se portare i figli all'ufficio di igiene*



TORINO. Il Piemonte cancella le vaccinazioni obbligatorie. Prima regione in Italia, abolisce con una rivoluzione storica le iniezioni «per legge» e riordina in due sole categorie la distinzione «obbligatorie», «consigliate» e «facoltative», fonte di confusione e incertezza per mamme e papà. Esisteranno solo vaccini «prioritari» e non. Spariscono multe e denunce al Tribunale per i minorenni, per far posto alla formazione: i genitori che decideranno di non sottoporre i figli ai vaccini finora obbligatori contro difterite, tetano, polio ed epatite B saranno invitati a partecipare a un ciclo di lezioni sull'importanza dell'immunizzazione. Così la Regione avrà assolto il suo dovere di promozione della salute, ma non interferirà poi nella scelta consapevole delle famiglie.

Il nuovo «Piano di promozione delle vaccinazioni» viene presentato oggi, ma «La Stampa» è in grado di anticiparlo. Sessanta pagine approvate il 10 aprile scorso al termine di un lungo lavoro che ha visto, fra l'altro, impegnato un consiglio di saggi: un pediatra, un procuratore della Repubblica in pensione, un medico legale e un eticista valdese.

Vittorio Demicheli è il responsabile della Sanità pubblica del Piemonte: «Le vaccinazioni - spiega - costituiscono un'attività fondamentale per la prevenzione. Ma è dimostrato che il vecchio concetto di “facoltativo” veniva interpretato come sinonimo di “inutile”, mentre l'imposizione era criticata. Il termine “prioritario” creerà un atteggiamento nuovo da parte delle famiglie».

Tra i motivi che hanno convinto il Piemonte a cambiare rotta c'è poi una constatazione: «Il Tribunale per i minorenni di Torino ha deciso di non voler più essere informato delle vaccinazioni obbligatorie non fatte, a meno che questo non si accompagni a maltrattamenti in famiglia. Inutile, quindi, continuare a denunciare e multare i “fuorilegge”. Per chi contesta da sempre i vaccini, è un motivo in più per alimentare la crociata. Per le Regioni, solo uno spreco di tempo e denaro per contrastare ricorsi che nel 50 per cento dei casi vengono vinti dalle famiglie. Nessuno cambia idea, e si arricchiscono solamente gli avvocati».

Dall'obbligo al diritto. Ecco il nuovo approccio. «Far capire, non costringere», dice Demicheli, che ha tradotto nel Piano 2006 l'invito del ministero a «incrementare gli interventi di ordine strutturale, organizzativo, formativo e comunicativo per consentire l'evoluzione della politica vaccinale dall'ambito degli interventi impositivi a quello della partecipazione consapevole delle famiglie».

L'elenco delle vaccinazioni «Prioritarie» racchiude in pratica tutte le ex «obbligatorie» e «facoltative». Si aggiungono quelle per i bimbi viaggiatori. Saranno fornite gratis dalle Asl, «che dovranno avere scorte imposte dalla Regione», precisa Demicheli. «Prioritario» sarà anche il vaccino contro l'influenza, per chi ha più di 65 anni o è a rischio.

La Regione non ha dubbi: il nuovo Piano terrà alta la guardia contro le principali malattie. Ma il Piemonte va oltre: nella categoria «Altri» ha inserito i vaccini contro tubercolosi, varicella, tetano, meningite, colera, epatite A, febbre gialla, febbre tifoide e rabbia. Vaccinazioni non gratuite, garantite comunque dalle Asl a prezzo di costo, con un risparmio sul prezzo in farmacia.

26/5/2006

Stetoscopio di Marco Accossato

Fonte: La Stampa

<http://www.lastampa.it>

Alcuni libri da leggere:

Sistema immunitario e vaccinazioni - Heinrich Kremer
Vaccinazioni perché? - Valerio Pignatta
Vaccinazioni - Il business della paura - Gerhard Buchwald

Per informazioni sulle vaccinazioni:

Comilva: <http://www.comilva.org/public/comilva/>
Vaccinetwork: <http://www.vaccinetwork.org/>
La Leva di Archimede: <http://www.laleva.cc/cura/cura.html>

Elementi fondamentali delle onde elettromagnetiche

Col passare degli anni la nostra società ha avuto un incremento vertiginoso della tecnologia e parallelamente dell'inquinamento elettromagnetico. Telefoni cellulari, cordless, ripetitori, forni a microonde, antenne Wi-Fi hanno invaso le nostre vite fino al punto di non poterne più fare a meno. Quanto ne sappiamo della tecnologia wireless?

La cosa più importante sui telefoni cellulari ed i ripetitori è che emettono radiazioni microonde proprio come le antenne Wi-Fi, i portatili e tutti gli altri apparecchi senza fili.

Qualsiasi apparecchio di comunicazione che non è connesso ad un filo emette radiazioni.

Gli scienziati dividono le radiazioni in due categorie: ionizzanti e non ionizzanti. Le radiazioni ionizzanti, che includono i raggi X e le radiazioni atomiche, sono cancerogene. Le radiazioni non ionizzanti, che includono le microonde, dovrebbero essere innocue, o almeno, così dicono!

Nel corso degli ultimi trent'anni sono stati fatti studi che proverebbero la dannosità delle onde elettromagnetiche. Sono comparse malattie strettamente legate ad esse e ci sono state statistiche che dimostrano lo stretto legame tra l'incremento di alcune malattie parallelamente all'incremento degli apparecchi wireless. Vediamo insieme alcuni punti fondamentali.

Un numero crescente di scienziati asserisce che le nostre cellule usano delle onde ritmiche per comunicare tra loro e, che le microonde dei cellulari interrompono bruscamente questa loro comunicazione, danneggiando il cervello in vari modi. Per prima cosa, pensa ad un forno a microonde. Il telefonino, come il forno a microonde, e a differenza di una doccia calda, riscalda contemporaneamente tutte le molecole della massa. Il calore non si diffonde dall'esterno all'interno. La struttura del cranio e del cervello è talmente complessa e non uniforme, che all'interno di esso si creano dei "punti caldi" dove il riscaldamento può superare dalle 10 alle 100 volte quello dei tessuti adiacenti.

Il secondo effetto collaterale sul cervello è stato provato nei laboratori di ricerca di un neurochirurgo svedese con più di un esperimento dal 1988. Il cervello è protetto da una griglia di passaggi stretti tra cellule adiacenti delle pareti capillari che si chiama barriera sanguigna del cervello, essa fa passare i nutrienti e blocca le sostanze tossiche. E' stato dimostrato nelle diverse variazioni dell'esperimento, che le microonde danneggiano i vasi sanguigni del cervello lasciando passare l'albumina nei tessuti del cervello, dimostrando che il cervello ha perso una parte della sua protezione. L'albumina è una componente del sangue che normalmente non attraversa la barriera sanguigna del cervello.

Questo è quello che hanno trovato costantemente i ricercatori negli scorsi 18 anni: l'esposizione alle radiazioni microonde dei cellulari provoca la dispersione di albumina nel cervello.

In uno degli esperimenti, riducendo le esposizioni a 1/1000 della potenza, i danni alla barriera sanguigna del cervello sono di fatto aumentati, dimostrando che i danni non sono proporzionali alla dose e ridurre la potenza non renderà i cellulari più sicuri.

Un dato ancora più preoccupante è che le microonde a basso livello non danneggiano solamente il cervello ma influiscono anche sulla barriera sanguigna dell'occhio e sulla barriera placentare.⁽¹⁾

Il terzo effetto delle microonde sono i danni al tessuto nervoso osservati in una ricerca pubblicata nel 2003⁽²⁾. Si è dimostrato che, riducendo il livello di esposizione di 10 o 100 volte, i risultati non cambiano. Anche con la minima esposizione, la metà degli animali testati, mostrava, oltre alla barriera sanguigna danneggiata, un numero discreto o elevato di neuroni danneggiati, incluse le cellule collegate all'apprendimento, alla memoria e al movimento.

A sostegno delle ricerche ci sono anche moltissime statistiche a distanza di tempo che dimostrano che negli Stati Uniti, Svezia e dozzine di altri paesi, l'aumento della mortalità per melanoma della pelle e per il cancro alla vescica, prostata, colon, seno e polmoni, erano quasi paragonabili all'aumento dell'esposizione pubblica alle onde elettromagnetiche negli ultimi 100 anni. Quando aumentavano i trasmettitori in una determinata zona, aumentavano anche i casi di quei tipi di cancro, quando i trasmettitori diminuivano, diminuivano anche i casi di cancro.⁽³⁾

Purtroppo le radiazioni non danneggiano solamente chi usa il cellulare o il forno a microonde e purtroppo i danni sono estesi anche a molti altri organi del nostro corpo e non solo al cervello.

Le vaste conseguenze delle radiazioni sull'umanità sono ignorate. Dal 1990 è stata creata negli Stati Uniti e altrove un'intera nuova classe di rifugiati ambientali che cercano sollievo dalla sofferenza della "malattia delle onde radio".

La nostra società è divenuta socialmente dipendente da quella tecnologia che sta danneggiando il mondo. Più passa il tempo più sarà difficile uscirne. Dal 1978, quando l'Agenzia per la protezione ambientale ha per l'ultima volta censito le onde radio negli Stati Uniti, l'esposizione urbanistica per ogni abitante alle onde elettromagnetiche è aumentata di 1000 volte, l'aumento maggiore c'è stato negli ultimi 9 anni.⁽⁴⁾

Il tempo di agire è adesso!

Tratto da "Il più grande esperimento biologico mai visto"

Fonte: <http://www.eldoradosun.com>

Traduzione: La Leva di Archimede

Riferimenti:

1. Allan H. Frey, "Evolution and Results of Biological Research with Low-Intensity Nonionizing Radiation in modern bioelectricity", ed. Andrew A. Marino (New York Dekker, 1988), 785-837, at 809-810
2. Leif G. Salford et al., "Nerve Cell Damage in Mammalian Brain after exposure to microwaves from GSM mobile phones" Environmental Health Perspectives 111, no. 7 2003: 881-883
3. Hallberg and Johansson, "Cancer Trends During the 20th Century" Journal of Australian College of Nutritional & environmental Medicine 21, no. 1 (2002): 3-8
4. David E. Janes Jr., "Radiofrequency Environments in the United States", in 15th IEEE Conference on Communication, Boston, MA, June 10-14, 1979, vol. 2, 31.4.1-31.4.5

RADIAZIONI



MA IO
NON CI CREDO!



BY LELE CORVI
www.lelecorvi.it

Alcuni libri da leggere:

Onde elettromagnetiche - Claudio Viacava
Per Restare Sani - Francesco Walter Pansini

Per ulteriori informazioni:

Il più grande esperimento biologico mai visto - A. Firstenberg
http://www.laleva.cc/ambiente/esperimento_biologico.html

Hamer e la giustizia Savoia

Rilasciato dalla giustizia francese il medico scopritore delle leggi del cancro

Il dottor Hamer, conosciuto per le sue 'leggi ferree del cancro', dopo essere stato condannato in contumacia dalla corte di Chambéry-Savoie ed estradato dalla Spagna per finire nelle carceri francesi, dopo un anno e mezzo è tornato libero. Ora è nella sua residenza ad Alhaurin el Grande, in Spagna. Il suo crimine? Aver diffuso le sue scoperte mediche attraverso un libro e, chiaramente, in opposizione alla medicina ufficiale.

Ryke Geerd Hamer è il padre di Dirk Hamer, il giovane tedesco ucciso all'isola di Cavallo a colpo di fucile da Vittorio Emanuele di Savoia, in un incidente mai del tutto chiarito. Un seguito personale di cancro testicolare portò Hamer alla scoperta di un fattore scatenante dei tumori mai sospettata dalla medicina ufficiale. Cominciò a documentare, con immagini tomografiche del cervello dei suoi pazienti, il meccanismo che porta alle malattie tumorali e scrisse un libro: "Testamento per una Nuova Medicina". Chiaramente non gli fu concesso spazio dalla medicina ufficiale, che invece fece tutto il possibile per ostacolare la diffusione della scoperta eretica.

Secondo Hamer, sarebbe inutile e dannosa la chemioterapia. Basterebbero interventi gentili per portare alla risoluzione del trauma all'origine della malattia e per aiutare l'organismo a portare a compimento il processo inescato per poi tornare in salute. Apriti cielo! Ciarlatano! Niente chemio? Niente radiazioni? Bisturi vietato? Immaginate le reazioni indignate dei guardiani dell'ortodossia medica.

Il caso, comunque, ebbe inizio in Francia, proprio a Chambéry, la storica sede del ducato di Savoia. Nel gennaio del 2000 il tribunale di Chambéry-Savoie condannò Hamer, che non aveva mai messo piede in Francia, e

senza che questi abbia avuto la possibilità di difendersi, a nove mesi di carcere. Nel 2004, la Corte di Cassazione di Chambéry aumentò la pena a tre anni, con un procedimento che violava il diritto più elementare di giustizia - quello che permette all'accusato di vedere in faccia i suoi accusatori. Anche dopo l'arresto in Spagna e l'extradizione alle carceri francesi, nessuna udienza sulla sostanza della causa che lo aveva sempre lasciato perplesso. Invece ci furono vari tentativi di 'offrire' a Hamer le consulenze, e presumibilmente le medicine, dello psichiatra di turno, naturalmente respinte dal dottore.

La natura inquisitoria del caso viene sottolineata da vari tentativi di offrire ad Hamer la libertà, se solo firmasse una dichiarazione negando la validità della sua scoperta scientifica e promettendo di non divulgare più la sua "nuova medicina". Hamer si rifiutò.

Il trattamento di Hamer nelle mani della giustizia francese sollevò un gran polverone di proteste e lettere ai politici francesi. Arrivarono missive da tutte le parti del mondo, Italia compresa. Finalmente, nel febbraio del 2006, dopo quasi un anno e mezzo di carcere sofferto, e senza spiegazioni di sorta, Hamer viene mandato a casa. Una vittoria per la scienza, ma anche una macchia pesante per la giustizia francese, che si prestò allo sporco gioco di una persecuzione dal profumo quasi medioevale.

Sepp Hasslberger

Per maggiori informazioni su Hamer:
<http://www.nuovamedicina.com/>

Lettura consigliata:



Titolo: Testamento per una Nuova Medicina
Autore: Ryke Geerd Hamer
Edizioni "Amici di Dirk"

La Nuova Medicina Germanica.
Le 5 leggi biologiche della natura.

Testamento è un testo completo e fondamentale per la conoscenza approfondita della diagnostica della Nuova Medicina, che elaborata dal medico, fisico e teologo Ryke G. Hamer, non è una ennesima nuova teoria terapeutica alternativa, che nasce e cresce comunque sempre all'interno della struttura concettuale medica conosciuta, ma è un vero e proprio sistema diagnostico e terapeutico a sé, che comprende la medicina nella sua interezza e la rifonda su basi completamente diverse da quelle sino ad oggi riconosciute.

Per comprare il libro:
<http://www.macrolibrarsi.it/libro.php?lid=4474&pn=99>

Notizie in breve:

Le onde elettromagnetiche "eccitano" la corteccia cerebrale
Dimostrato da studio italiano del Fatebenefratelli di Milano "Ma ancora non è confermato che il cellulare sia dannoso"
http://www.laleva.org/it/2006/06/telefonini_onda_elettromagnetiche_eccitano_la_corteccia_cerebrale.html

Le case farmaceutiche? Rischio per la nostra salute
Convincono i consumatori di essere malati, corrompono i medici con regali di diversa natura e travisano i risultati delle prove di efficacia e sicurezza sui loro prodotti. Opera delle aziende farmaceutiche, che, secondo un rapporto dell'Organizzazione Internazionale del Consumatore, mettono in serio pericolo la sanità pubblica occultando le strategie di vendita per cui spendono miliardi di dollari in tutto il mondo.
http://www.laleva.org/it/2006/06/le_case_farmaceutiche_rischio_per_la_nostra_salute.html

Morti per inquinamento ora è allarme rosso
Secondo l'ultimo rapporto dell'OMS i decessi a causa dello smog sono quasi pari a quelli degli incidenti stradali

http://www.laleva.org/it/2006/06/morti_per_inquinamento_ora_allarme_rosso.html

Nuovo studio collega la vaccinazione MPR all'autismo
La storia cominciò nel 1998, quando il gastroenterologo inglese Andrew Wakefield, pubblicò sulla rivista scientifica "the Lancet" uno studio nel quale si rappresentava come si fossero trovate negli intestini di 12 bambini autistici tracce del virus del morbillo
http://www.laleva.org/it/2006/06/nuovo_studio_collega_la_vaccinazione_mpr_allautismo.html

Nuovo attacco alla cura naturale per il cancro di Tullio Simoncini
un nuovo "caso" è scoppiato, più virulento che mai: una campagna mediatica e giudiziaria contro le scoperte e le terapie per il cancro del medico oncologo Tullio Simoncini
http://www.laleva.org/it/2006/06/nuovo_attacco_alla_cura_naturale_per_il_cancro_di_tullio_simoncini.html

Libri da leggere:

Il Cancro e Tutte le Cosiddette Malattie

Ryke Geerd Hamer

http://www.macrolibrarsi.it/__cancro_e_tutte_le_cosiddette_malattie.php?pn=99

Metamedicina - Ogni Sintomo è un Messaggio

Claudia Rainville

<http://www.macrolibrarsi.it/libro.php?lid=1215&pn=99>

Almanacco Della Nutrizione -

G.J. Kirschmann

<http://www.macrolibrarsi.it/libro.php?lid=3020&pn=99>

Denti tachionici

Lorenzo Acerra

Gli effetti nocivi dei materiali odontoiatrici ancora maggiormente diffusi nei laboratori

<http://www.macrolibrarsi.it/libro.php?lid=2320&pn=99>

Come Impedire al Vostro Medico di Nuocervi

Vernon Coleman

Guida del paziente consapevole

http://www.macrolibrarsi.it/__come_impedire_al_vostro_medico_di_nuocervi.php?pn=99

Ritalin e Cervello

Dr. Heinrich Kremer

I disastrosi effetti del narcotico Ritalin e le sue conseguenze sul cervello

<http://www.macrolibrarsi.it/libro.php?lid=4157&pn=99>

Chimica per l'anima

Josef Zehentbauer

Psicofarmaci e terapie alternative

<http://www.macrolibrarsi.it/libro.php?lid=3581&pn=99>

Il Cancro è un Fungo

Tullio Simoncini

<http://www.curenaturalicancro.org/>

I pericoli del fluoro

Petrucci Giorgio

Toccasana o rifiuto industriale?

<http://www.macrolibrarsi.it/libro.php?lid=5580&pn=99>

Ciò che i dottori non dicono

Lynne Mc Taggart

La verità sui pericoli della medicina moderna

<http://www.macrolibrarsi.it/libro.php?lid=4&pn=99>

Partecipa al nuovo forum de La Leva:

Il Fulcro - Dateci il punto d'appoggio e insieme solleveremo il mondo

... puoi dire la tua oppure cercare consigli, conferme o solamente un pò di comprensione da chi la pensa come te!

<http://www.laleva.cc/phpBB2/index.php>

Richiedi copie di questo giornalino da distribuire

puoi farne richiesta telefonicamente oppure per email specificando il numero dei giornalini ed un indirizzo di posta dove il corriere trovi sempre qualcuno.

Contatto telefonico: 06-635884 * E-mail: archimede@laleva.cc

VOGLIO SOSTENERE LA LEVA!

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

Località: _____ Prov: _____

Cap: _____ Tel: _____

Fax: _____ Email: _____

voglio ricevere la vostra newsletter per email SI NO

Pagina web: _____

Professione: _____

Voglio collaborare e sono disponibile alle seguenti attività:

Voglio sostenere l'associazione versando un libero contributo di euro: _____

Voglio diventare socio / rinnovare l'iscrizione

€ 20,00 (simpatizzante)

€ 50,00 (ordinario)

€ 100,00 o superiore (sostenitore)

Verso il mio contributo tramite:

assegno o contanti

vaglia postale

bonifico bancario

Banca Popolare di Bergamo

Filiale 117 Roma-Aurelio

N. di Conto 32201

ABI 5428

CAB 3204

SWIFT: BEPOIT 21117

Do il mio consenso all'inserimento dei miei dati in un archivio elettronico che verrà usato dall'associazione e non ceduto a terzi.

Firma: _____

Per aderire direttamente on-line visita il nostro sito internet all'indirizzo: <http://www.laleva.cc/sostegno.html>

Compila questo modulo e spedisilo a:

La Leva di Archimede - Rampa Brancaleone, 58 - 00165 Roma - oppure invialo per fax al numero 06-632196